

Strade radioattive nella ex Rdt secondo Spiegel



In parecchie città dell'ex Rdt strade sono state lastrate con materiale che presenta fenomeni di radioattività lo scrive il settimanale tedesco Spiegel aggiungendo che lo stesso ma-

Le firme di «Topolino» per salvare le marmotte

Decine di migliaia di firme per difendere le marmotte sono state raccolte dal giornale per bambini «Topolino».

me a un rappresentante della Lupa al presidente della commissione ambiente del Senato Maurizio Pagani. In questi giorni la commissione ambiente di palazzo Madama sta esaminando la legge quadro sulla caccia nel testo approvato dalla Camera.

Diminuita la popolazione di pinguini in Antartide

La popolazione dei pinguini nel mare di Ross (Antartide) che comprende attualmente circa un milione di coppie, è diminuita negli ultimi tre anni del 23 per cento per ragioni ancora sconosciute.

In forse le nomine dei 10 astronauti d'Europa

Potrebbero essere compromesse le nomine, previste entro la fine dell'anno, dei dieci astronauti che dovrebbero costituire il primo corpo di astronauti d'Europa cui concorrono anche cinque specialisti italiani. Secondo le ultime informazioni, l'European astronaut center (Eac) dell'Agenzia spaziale europea (Esa) ha terminato le operazioni di selezione dei 62 candidati presentati dai rispettivi enti spaziali dei 13 paesi aderenti all'Esa.

L'Accademia del Lincei in mostra a Parigi

Si aprirà a Parigi il 12 dicembre prossimo la mostra storica su «L'Accademia dei Lincei e la cultura europea del seicento» organizzata dall'Accademia nazionale dei Lincei e dall'Institut de France. L'esposizione, che si concluderà il 6 gennaio 1992, si propone di rappresentare attraverso manoscritti, libri, incisioni e strumenti scientifici le attività culturali dell'istituzione lincea nel primo trentennio del XVII secolo.

MARIO PETRONCINI

Il controllo delle nascite nel grande paese asiatico si sta rivelando a «sesso unico» Le famiglie possono avere un solo figlio: con aborti pilotati fanno nascere solo maschietti

Cina e maschilismo demografico

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE LINA TAMBURRINO

■ PECHINO In Cina il matrimonio è un destino ineluttabile ma tra 20 anni per un milione e 200mila cinesi che oggi sono appena nati o non hanno ancora dieci anni non ci saranno letteralmente donne da chiedere in moglie. Riassumendo i dati dell'ultimo censimento della popolazione il «Wen Wei Po», quotidiano filo cinese di Hong Kong ha scoperto che in Cina per ogni cento femmine tra zero e tredici anni i maschi sono 103,98.

ne e che mentre i maschi formano il 51,6 per cento della popolazione le femmine ne costituiscono il 48,4 per cento. Presentando questi dati il direttore dell'Istituto di statistica disse allora che non era molto da preoccuparsi dal momento che la situazione era migliorata rispetto al '53 quando il primo censimento fece scoprire che per ogni 100 femmine c'erano 107,6 maschi. Che cosa abbia portato a questo squilibrio - che del resto non è tipico solo della Cina - lo è anche di altri paesi asiatici è difficile da sezionare e analizzare. C'è un insieme di motivi, che alla fine approdano a due atteggiamenti: aborto pre-impugnato quando si tratta di neonate. Non ci sono dati ovviamente ma anche l'autorevole «Wen Wei Po» ha confermato che i meccanismi della scelta tra il maschio e la

Meraviglie del possibile, miseria del reale/1 Cervello, cancro, cuore: la medicina sposta sempre più avanti le proprie frontiere diagnostiche e terapeutiche

La salute immaginaria

Quant'è profondo il divario tra i risultati ottenuti dalla scienza in tutti i suoi campi, e le applicazioni concrete nella vita delle persone di quegli stessi risultati? Cominciamo a cercare la risposta in uno dei settori scientifici in cui la frontiera si sposta continuamente in avanti, la medicina. Strumentazioni sofisticatissime, enormi capacità diagnostiche e terapeutiche ma per quanti?

FLAVIO MICHELINI

Il traguardo più suggestivo raggiunto dalla diagnostica è forse la «fotografia della memoria» che ha rivelato come i centri mnemonici non siano localizzati soltanto nell'ippocampo. Per riuscire è stato impiegato il PET, tomografo a emissione di positroni. Sul video appaiono le immagini degli emisferi cerebrali colorate in zone e modi diversi a seconda che il paziente ricordi, pensi, sia in stato di riposo oppure risponda a stimoli verbali o musicali. Il PET è prezioso per diagnosticare il morbo di Alzheimer definire le aree cerebrali colpite da epilessia e decidere un eventuale intervento chirurgico. Osservare le condizioni di un paziente operato di tumore al cervello e guidare il chirurgo prima di un intervento di by-pass.

Dacci oggi il nostro paradosso sanitario

Il paradosso più eclatante e più drammatico della medicina dei nostri tempi ce lo troviamo di fronte sempre più spesso aprendo i giornali la mattina e si può sintetizzare con un solo nome: Francesco Giustini. Il ragazzo di Viterbo morto perché operato in ritardo dopo essere stato rifiutato da 8 ospedali. Ma la medicina (e la sanità) sembra nutrirsi di paradossi, alcuni specifici della «situazione Italia».

CRISTIANA PULCINELLI

Il cancro è oggi una delle principali cause di morte negli Stati Uniti, nonostante che grandi passi in avanti siano stati fatti sia nella prevenzione che nella terapia. I motivi si possono rintracciare sia nell'abbassamento del tasso di mortalità per le malattie del cuore a partire dal 1950, sia nella dura realtà che ancora non abbiamo scoperto il gene dell'immortalità. Sembra una battuta e non lo è. Invece il numero di novembre della rivista Science, dedicato alla ricerca sul cancro, è significativo. L'autore del testo pone il problema dell'immortalità. Se fino a qualche decennio fa infatti la morte era un fatto a cui si era in qualche modo abituati e si era più disposti ad accettarla, oggi ci troviamo nella strana condizione di chi sa che le co-

stanze cancerogene. Chi possiede ad esempio la variante più rara del gene P450 db1 è molto fortunato anche se la sua rischia di essere vittima di un cancro al polmone 40 volte meno di chi è dotato della variante più comune. Un altro gene si incarica di eliminare il benzopirene. Chi ne è privo o ne possiede una particolare variante (circa il 10% della popolazione) dovrebbe spegnere subito la sigaretta. Osservazioni analoghe valgono per i tumori mammari e renali. Quando è utile una terapia radiante o chemioterapica dopo un intervento al seno? La risposta viene dalla presenza o meno di oltre cinque copie di un oncogene chiamato Her 2. Ma anche in questo caso indagini così sofisticate sono possibili solo nei centri più qualificati. Quanto ai reni, Frederick Li, del National Cancer Institute, ha tenuto in osservazione una famiglia in cui quattro generazioni erano state colpite da cancro delle cellule renali associate a una specifica anomalia di un cromosoma. La quarta generazione era composta da 34 membri, sotto i vent'anni tutti coloro che possedevano nel proprio patrimonio genetico un cromosoma anomalo potevano dunque aspettarsi di venire attaccati da quel tipo di cancro. Robert Miller, anch'egli del Nci, è ottimista: sostiene che analizzando



Quarto paradosso Di fronte ai progressi della medicina che riguardano soprattutto le malattie più «difficili» si apre il paragrafo «molti evitabili». Uno studio condotto dalla Cee di mostra ad esempio che in Italia si muore più che nel resto d'Europa di malattie come la colecistite o la coelieliasi (calcoli al fegato), cioè di malattie che difficilmente portano alla morte se ben trattate. L'ipotesi più probabile per spiegare questo fatto è la carenza nella qualità dei servizi.

Il quinto paradosso recita così: L'Italia è un'espressione geografica. Le differenze tra Nord e Sud per quanto riguarda la salute e la sanità sono ancora enormi. Due esempi per tutti. Una riguarda ancora le morti evitabili. L'Italia meridionale ha tassi primari per la mortalità dovuta a tumore del utero, malattie respiratorie dell'infanzia e per la mortalità perinatale (nati morti o bambini morti nella prima settimana di vita). Secondo esempio i consultori. Nel Nord si conta un consulto ogni 12.274 abitanti nel Centro uno ogni 16.534 nel Sud uno ogni 50.784.

Un nuovo metodo per la fecondazione artificiale in Italia Il professor Colpi rende padre un handicappato. La Chiesa condanna

Paternità per i paraplegici

NICOLETTA MANUZZATO

■ MILANO Nel 75% delle coppie che non riescono a procreare è presente una componente di infertilità maschile. E dunque verso il maschio che si indirizzano sempre più le attenzioni degli specialisti. Per curare alcuni casi di grave infertilità nell'uomo è maturata ora una nuova tecnica che ha già dato vita a risultati tangibili. Qualche mese fa - ma la notizia è stata resa nota solo in questi giorni - un paraplegico è diventato padre di una bambina la prima venuta al mondo con questa tecnica.

che aveva la funzione di sopprimere in vescica il materiale contenuto nelle vie seminali per permetterle l'esame. Due anni fa il dottor Colpi si rese conto che con opportuni accorgimenti si potevano recuperare da questo materiale spermatozoi vitali in quantità tale da rendere possibile il ricorso al metodo di fecondazione assistita «Gift». È questa l'unica tecnica di lotta all'infertilità ammessa - o meglio non condannata - dalla Chiesa cattolica ma per la sua peculiarità necessita di una quantità di spermatozoi superiore a quella richiesta da altre metodologie. Nonostante tutte le cautele adottate dal dottor Colpi e il totale impegno per coniugare ricerca scientifica e problemi religiosi i fulmini del mte-

distribuzione standard minima di assistenza ma dal principio della domanda e dell'offerta con il risultato di una mancanza di distribuzione omogenea dei servizi sul territorio. Che tradotto in termini banali vuol dire ai poveri niente assistenza.

L'ottavo paradosso è ben espresso da una frase dell'economista Federico Caffè: «Al posto degli uomini abbiamo sostituito i numeri e alla compressione nei confronti delle «forze» umane abbiamo sostituito il cosiddetto «equilibrio contabile». È altrettanto agguerrito dell'ultimo ritrovato tecnologico. La cura si è diventata del «pendersi curati». A questo si collega il nono paradosso: quello dell'equivalenza di servizi. Se anche esiste un'equivalenza di tipo tecnologico non sarebbe sufficiente perché è alla medicina di una componente antropologica di cui non possiamo dimenticare. Facciamo un esempio. Seppure raggiunge il suo auspicabile obiettivo di un ambulatorio ogni tanti abitanti la gente andrebbe davvero dallo specialista che lavora nell'ambulatorio della sua zona oppure preferirebbe andare dove a torto o a ragione pensa di avere un'assistenza più qualificata?